Federazione Italiana Giuoco Calcio
Ufficio Indagini

Dichiarazioni rilasciate da Francesco GHIRELLI [redacted]
Segretario Federale della FIGC
Al Capo dell'Ufficio Indagini Francesco Saverio Borrelli ed ai Vice Capi Maria Josè Falcicchia, Carlo Loli Piccolomini e Marco Squicquero.
In Roma, Via Allegri n. 14 il giorno 5.6.2006
Identificato con conoscenza diretta.
Su richiesta assiste all'esame l'Avv. Astolfo Di Amato del foro di Roma -
invitato dall' Ufficio l' interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge domicilio presso lo studio dell'Avvocato sito in [redacted]
dove chiede che gli venga comunicato qualsiasi successivo atto da parte dell' organo inquirente, delle commissioni e corti giudicanti. Accetta che le relative notifiche e/o comunicazioni possano avvenire anche a mezzo fax: [redacted]
o a mezzo di posta elettronica: [redacted]
Preliminarmente il dr GHIRELLI consegna copia di una memoria scritta che viene acquisita dall'ufficio ed alla quale integralmente si riporta.
Nel 1992 entro nel mondo del calcio prima quale direttore generale del PERUGIA, e poi a Bari quale Amministratore Delegato dell'AS Bari. Nel 2001 vengo nominato consgliere con delega della LNP, occupandomi dei rapporti con i club, di quelli con i componenti della FIGC e le istituzioni.
Il 16.07.2002 vengo chiamato in Federazione quale responsabile della struttura amministrativa, in pratica mi occupo prevalentemente dell'attuazione delle delibere che il consiglio federale determina e del comitato di gestione. Dati i miei pregressi lavorativi ho un patrimonio di conoscenze e relazioni con tanti soggetti operanti nel mondo del calcio.
In occasione della scadenza del mandato del Dr. CARRARO, con il quale ovviamente ho un rapporto stretto, si apre la fase elettale che è stata caratterizza dalla discesa in campo del dr. ABETE, una figura di prestigio antagonista a CARRARO. Con MOGGI ho rapporti improntati non alla simpatia personale, ritengo che dalle conversazioni intercettate questo trapeli chiaramente, e ritengo che MOGGI ne sia talmente tanto consapevole che in una conversazione intercorsa tra lo stesso e GIRAUDO parlano di me progettando di mandarmi a Napoli. Voglio in particolare precisare quattro punti cominciando dalla CAF. Il 1 dicembre 2004, ricevo una chiamata da MOGGI particolarmente insistente, in relazione alla posizione di due calciatori ed io prometto di interessarmene. Lo stesso richiama il 6 dicembre 2004, e insiste sull'avermi inviato "la pratica, io cado dalle nuvole e non gli dò corda. E non ricordo il nome dei calciatori. Qualche minuto dopo lo richiamo comunicandogli la data dell'udienza di discussione, di tale esito do avviso anche FOTI presidente del RegginaCalcio che è la controparte interessata alla vicenda.

Il secondo punto è relativo all'Ufficio Indagini della FIGC. Il 19 gennaio 2005, ricevo una chiamata da MOGGI che mi chiede che l'arbitro RACALBUTO non venga a Roma ma venga sentito a Milano. Non ebbi difficoltà ad assecondarlo in quanto già sapevo che il Generale Italo PAPPA, all'epoca capo dell'ufficio Indagini, aveva già fissato l'audizione di Racalbuto a Milano. Tale circostanza non era un fatto eccezionale ma una prassi dell'ufficio indagine di sentire le persone nelle sedi di residenza o limitrofe,

Il terzo punto è quello dell'assunzione. Per tale vicenda mi riporto integralmente all'allegato 11 della mia memoria, facendo presente che non ho riservato alcun trattamento di favore ad alcuno.

Il quarto punto è quello relativo a Don Giovanni D'Ercole. Lo stesso che è tra i massimi vertici della segreteria del vaticano, partecipa insieme a me nel mese di Marzo e Febbraio a dirigere i corsi di allenatori d'elite e quelli degli arbitri dei paesi dell'est in esecuzione degli accordi di solidarietà stipulati, inoltre, per evidenziarne lo spessore, è anche il soggetto che organizza la visita in vaticano del comitato dell'UEFA ed il 1 febbraio 2005 ha pubblicato "la carta dei valori del calcio italiano" Tutto ciò in contrasto con quanto richiesto da MOGGI.

ADR: in relazione alla telefonata registrata al progressivo 9058, intercorsa tra me e MOGGI, in ordine alla posizione del sig. Fabio Baldas, per il quale MOGGI mi sollecitava la redazione di una lettera da inviare all'UEFA utile per la rinomina di BALDAS quale osservatore degli arbitri a livello europeo, intendo precisare che non promisi nè feci alcun intervento, anzi dissi che su tale argomento vi era un preciso veto di CARRARO per questo non potevo fare nulla. La frase che il MOGGI mi rivolge:"*eh ...CARRARO non sa che questo ci da una mano..."bisognerebbe che tu glielo dicessi però...!"*la interpretai come il fatto che BALDAS dava una mano a fini elettorali, trovandoci in periodo elettorale, ed essendo lo stesso un arbitro benemerito, comunque replicai: "*gliel'ho detto ed ha detto di NO!.*

ADR: in riferimento al pranzo avvenuto al ristorante "TULLIO", preciso che tale invito era relativo allo scambio di auguri prima delle imminenti festività natalizie. Non ritenendo opportuno declinare l'invito, eravamo sempre nel periodo elettorale, raggiunsi il ristorante soffermandomi solo il tempo di un saluto e degli auguri. Al ristorante erano presenti: MOGGI, SPOSINI, PUNGHELLINI, CUCCI. In quella occasione ricevetti in dono un pacchetto blu con all'interno tre cravatte.

ADR: La telefonata del 4 marzo 2005, progressivo 45180, durante la quale si fa riferimento alla presenza di MAZZINI presso il raduno della Juventus, non ricordo con chi intercorse ma ricordo perfettamente la mia totale disapprovazione per la circostanza commentata.

Verbale viene chiuso alle ore 19.30.

LCS